



www.pensionatiugl.it

CASE DI RIPOSO O CAMPI DI CONCENTRAMENTO?

Sono molte decine di migliaia gli anziani che vorrebbero (o devono) entrare in una casa di riposo per passare gli ultimi anni, dopo una vita di lavoro.

Ma, dietro alle belle foto a colori dei depliant, cosa c'è veramente in troppi casi?

Vediamo insieme cosa dicono i Carabinieri di Roma e provincia:

"I casi più frequenti riscontrati nel corso delle ispezioni sono stati: maltrattamenti, mancanza di autorizzazioni, eccesso di ospiti, alimenti in cattivo stato di conservazione, medicinali scaduti ed esercizio abusivo della professione medica.

Ci è perfino capitato di scoprire, all'interno di alcune strutture - spiega il tenente dei Nas, Marco Datti - anziani deceduti per ragioni non chiare, piaghe vistosissime sui degenti, cinque vecchietti costretti a soggiornare in una camera piccolissima, ospiti sistemati su divani per risparmiare i posti letto e anziani legati al letto".

Secondo "Repubblica", il popolo degli ospizi vive tra solitudine e soprusi e per migliaia è una vita da reietti.

A Trieste (scrive Repubblica) gli agenti trovano vecchietti nei loro escrementi, fanno un accurato verbale, ma non succede nulla. Unico effetto: le infermiere sono licenziate. Perdono il posto all'istante, mentre i vecchietti restano bene incollati al loro. Succede che rendono troppo bene; sono prede - rivela un penalista che chiede l'anonimato - attorno alle quali possono svolgersi infernali balletti di connivenze.

Medici che compiono visite compiacenti, faccendieri che si fanno "deviare" le pensioni, talvolta notai che ricevono strani testamenti; non interessano nessuno, la mostruosa normalità di un sistema che oltre a schiantare l'individuo, manda in tilt la struttura del welfare e le casse dello Stato.

In fondo allo scandalo resta una domanda: perché ci sono voluti i Carabinieri per scopercchiare il pentolone? Dov'erano i familiari e gli enti preposti alla sorveglianza? Possibile che non abbiano visto niente?

Quelli nei lager erano tutti, proprio tutti, vecchi soli al mondo? La risposta la si trova in un muro di silenzio compatto, omertoso.

Tacciono tutti.

Nel frattempo, gli enti locali interessati dovrebbero essere chiamati a rispondere dei mancati controlli e sollecitati a costituire i "comitati di vigilanza" sulle case di riposo, peraltro già previsti da talune leggi nazionali.

Sarebbe anche opportuna una classificazione "nazionale" delle case di riposo che definisca chiaramente gli standard dei servizi offerti e le conseguenti tariffe.

Riteniamo, a questo punto, che sia opportuna, anzi necessaria, una seria e severa inchiesta parlamentare sul funzionamento delle case di riposo che, troppo spesso tali non sono.